

PER INIZIATIVE PUBBLICHE PUBLIC AND SOCIAL SERVICE

Sottili e misurate alliterazioni scandiscono il rapporto con le piatte distese del paesaggio emiliano di questa piccola architettura. ■ Subtle, moderate alliterations spell out a relationship between the flat Emilian countryside and this small building, a public service center.

Centro di servizi pubblici e sociali a Cadriano di Granarolo Emilia
Architetti: Roberto Fregna, Salvatore Polito
1979

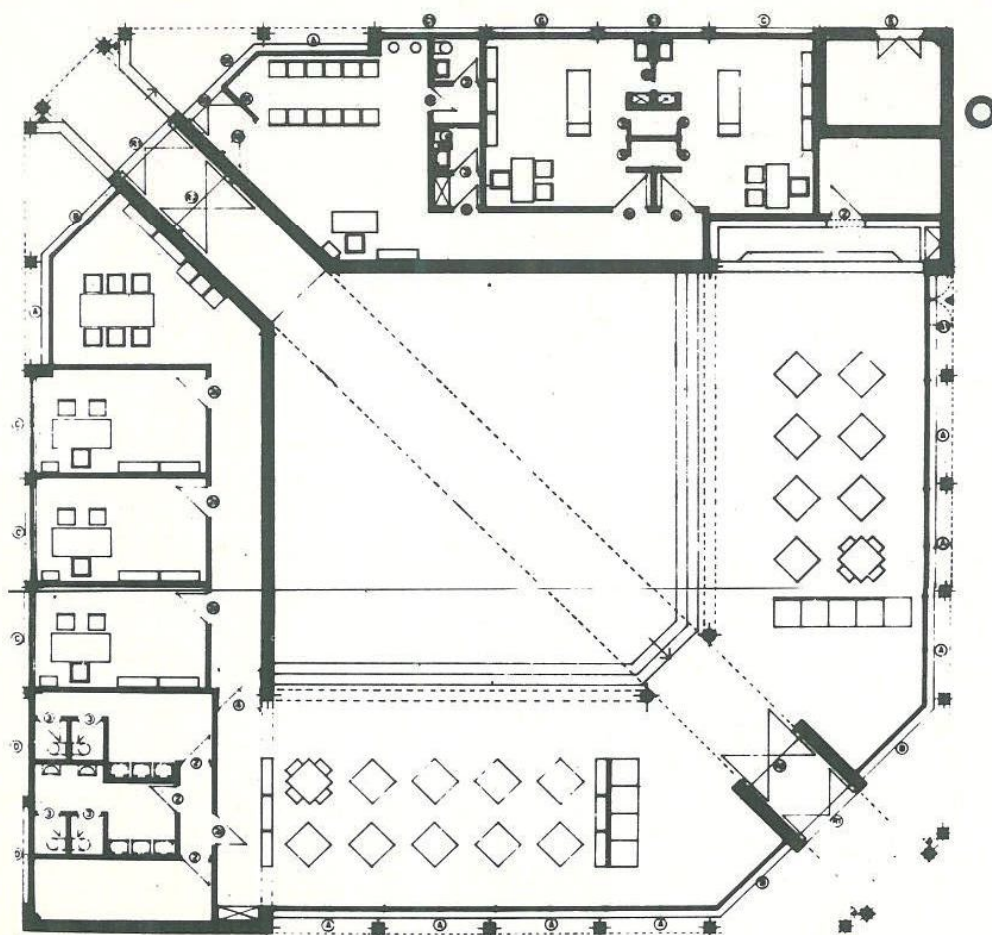
Introversione ed estroversione; lo spazio raccolto della piazza e la traccia diretta di un percorso; il ritrarsi leggero di vaste superfici vetrate nella trama densa di cadenzate cortine di cemento; la chiarezza geometrica dell'impianto e il gusto divertito della norma violata: sottili e misurate alliterazioni scandiscono il rapporto con le piatte distese del paesaggio emiliano di questa piccola architettura.

Segnandosi come punto preciso nello spazio, il quadrato dell'impianto a corte costruisce la peculiarità di un luogo, ne segna i punti d'apertura, ne asseconda il fluire orizzontale o ne rompe la compattezza della stesura sostituendo spesso al chiuso del cemento la trasparenza di lunghe pareti vetrate.

All'interno le funzioni vi si dispongono ai bordi, delimitando lo spazio vuoto di una cavità gradonata, fluido spazio a metà tra la contrazione dei due setti ad imbuto e la trasparenza sul paesaggio delle contrapposte pareti. Accade infatti che queste passino talora dal pieno al vuoto, sostituendone la uniformità delle lastre con la misura puntuale dei pilastri, tenuti leggermente avanzati rispetto al filo retrostante dei diaframmi di vetro; gioco ripetuto negli smussi angolari di due spigoli contrapposti, preparati in tal modo ad accogliere lo snodo d'ingresso della galleria.

Il taglio in diagonale della strada-passaggio raccoglie i luoghi di queste ambiguità; provvede a cucirli nel segno di una struttura emergente — il diaframma di un lucernaio triangolare — che orienta e distribuisce gli andamenti, mentre si stacca con sottilezza dall'ordito strutturale principale per farsi struttura autonoma che guida e dirige la disarmonia prestabilita delle parti. L'edificio, realizzato a Cadriano di Granarolo Emilia — un comune di origine agricola soggetto, in questi ultimi anni, ad una accentuata espansione industriale e ad una crescita demografica accelerata rispetto alla portata dei servizi esistenti — è destinato ad assumere le funzioni di centro di iniziative pubbliche e sociali al servizio della comunità locale e della pendolarità operaia che gravita nell'introno industriale.

Attualmente ospita alcune sezioni decentrate di organismi di base (consiglio frazionale, sindacati, partiti), servizi sanitari (un consultorio per medicina preventiva), una sala per riunioni adibita alternativamente a mensa per gli operai della contigua zona industriale. È prevista, inoltre, la realizzazione di una biblioteca zonale.



PIANTA / PLAN



■ A public and social services centre in the province of Bologna. Introversion and extroversion; the quiet square and the direct traces of a path; the light portrayal of broad glazed surfaces in the thick web of rhythmic concrete walls; the geometric clarity of the layout and an amusement derived from violated standards. Subtle, measured alliterations spell out a relationship between the flat stretches of Emilian countryside and this small architecture.

Standing out as an exact point in space, the square court layout gives the place its peculiarity, marks the opening points, endorses its horizontal flow or breaks the compactness of its outline, often by substituting the solid concrete with the transparency of long glazed walls. Inside, the functions are set along the edges, delimiting the emptiness of a tiered cavity, a fluid space halfway between the contraction of the two funnel partitions and the transparency of opposite walls looking over the landscape. At times in fact, these walls switch from solid to hollow, replacing the uniformity of their glass panels with the regular spacing of the columns which are set slightly forward from the line of glass partitions. This play is repeated in the angular edges of two corners facing each other and calculated to accommodate the articulated entrance joint of the arcade.

The diagonal direction of the through-way picks up these ambiguities and sews them into an emerging structure — the diaphragm of a triangular skylight — which orientates and distributes while subtly detaching itself from the main structural grid to become an autonomous frame that guides and directs the discord of the parts. Built at Cadriano di Granarolo Emilia — a town of agricultural origin subjected in recent years to heavy industrial expansion and to a population growth out of proportion to the capacities of existing services — the building is designed as a centre for public and social enterprises at the service of the local community and of the commuting workers who gravitate on the industrial neighbourhood.

At present it houses a number of decentralized bodies (local council, trades union and political party sections); health services (a preventive medicine advice bureau is to be opened shortly); and a meeting room to be used alternatively as a canteen (for the consumption of meals only) for the workers from the adjacent industrial zone. Also planned are a public library (which will utilize a part of the hall too) and various other, external facilities.

